



Numero 04 - luglio 2007

## LA CRISI DI NAPOLI: VOGLIA DI REAGIRE, MA MANCANO I CAPI

(Lettera Napoletana) - La grande manifestazione con Silvio Berlusconi il 12 luglio in piazza del Plebiscito riassume nel bene e nel male la vicenda politica dell'ultimo decennio a Napoli ed in Campania. Il bene è che la manifestazione con oltre 30 mila presenze, che nessun altro leader politico avrebbe potuto raggiungere, è la riprova che la voglia di reagire c'è ancora ed è forte. In piazza Plebiscito slogan, striscioni, cartelli spontanei, si sono aggiunti alle bandiere distribuite dall'organizzazione ed agli striscioni dei gruppi organizzati. Soprattutto ha impressionato, all'arrivo di Berlusconi in piazza, dove la folla lo ha atteso per circa due ore, la richiesta gridata da quelli che lo hanno circondato: "Mandali a casa!".

Tutto il resto, però, è il male. Sono i limiti enormi dei dirigenti del centrodestra che, nonostante la voglia di reagire forte e determinata delle categorie, dei professionisti, degli imprenditori, cioè di quel *Paese reale* che chiede da anni di "mandare a casa" Bassolino, la Iervolino ed i loro complici ed alleati non è mai stato capace di mettere in difficoltà la sinistra. Ciò nonostante la bancarotta politica e morale della sua dirigenza. Basti pensare alla crisi dei rifiuti, che si è tramutata in disastro ambientale, come emerge dall'inchiesta del PM della Procura di S. Maria Capua Vetere Donato Ceglie, che ha documentato l'inquinamento irreversibile del terreno e della falda acquifera sottostante di ampie zone della periferia orientale di Napoli (S. Giovanni, Ponticelli, Barra) in seguito allo scarico dei rifiuti tossici.

Sulla incapacità dei dirigenti del centrodestra di Napoli e della Campania, basti pensare che in un anno e più di una emergenza senza precedenti, con tonnellate di rifiuti nelle strade, decine e decine di roghi notturni appiccati dai cittadini esasperati, danni gravi all'economia nel comparto turistico, l'avvilimento della popolazione costretta a vivere nell'immondizia e la devastazione dell'immagine della città, non sono stati capaci di organizzare una sola manifestazione di protesta popolare per chiedere le dimissioni di Bassolino, che è il principale responsabile del disastro ambientale. Tutta la loro iniziativa politica si è limitata a qualche comparsata mediatica, ed al solito inconcludente bla-bla, alla ricerca di un titolo sui giornali.

In piena emergenza il coordinatore nazionale di Forza Italia Sandro Bondi chiedeva un' *"alleanza di emergenza politica ed istituzionale"* per *"affrontare insieme"* la situazione (Ansa, 23.7.07 h. 12.47). E non si può ricordare che sempre di centrodestra e di Forza Italia è stato, nella precedente legislatura il presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti, il deputato Paolo Russo. Soltanto incapacità, dunque, subalternità culturale, impreparazione politica nei dirigenti del centrodestra campano? È molto difficile crederlo. Ed appare evidente che il problema di fondo di Napoli e della Campania è quello di trovare dirigenti politici con radici culturali ed una forte legittimazione sui nostri

territori, invece che investiti dalle centrali partitiche, e che non siano compromessi con interessi esterni. (LN 04/07)

## **GARIBALDI: AL SENATO RIVENDICATA LA SUA ADESIONE ALLA MASSONERIA**

(Lettera Napoletana) - Avviate in un clima di scarso interesse, con la costituzione del Comitato da 110 componenti ed alcune iniziative minori, utili soprattutto a giustificare il budget da un milione di euro ed i cospicui contributi integrativi degli enti locali, le celebrazioni per il bicentenario di Garibaldi hanno ottenuto l'attenzione dei media il 4 luglio, anniversario della nascita dell'avventuriero, quando il Senato gli ha dedicato una cerimonia alla quale ha partecipato il presidente della Repubblica.

La commemorazione è stata aperta dagli interventi del presidente del Senato Franco Marini, del presidente della Camera Fausto Bertinotti, del sottosegretario Andrea Marcucci, ex parlamentare liberale, adesso della Margherita, che presiede il Comitato per le celebrazioni.

Se il presidente del Senato, in un breve discorso agiografico sulla falsariga dei libri di testo delle scuole elementari, ha tentato un po' pateticamente di smentire *“un suo presunto senso antireligioso”* (resoconto stenografico della Commemorazione al Senato, 4 luglio 2007), Bertinotti ha rispolverato l'icona socialcomunista delle elezioni del 18 aprile 1948. Un Garibaldi protagonista della *“lotta per la liberazione dall'oppressione”* per il quale *“il riscatto del popolo avrebbe dovuto essere il naturale corollario della condizione di indipendenza”*.

Significativo ed esplicito nel ricostruire le reali ascendenze di Garibaldi è stato invece l'intervento del senatore Valerio Zanone, già segretario del partito liberale negli anni '80, al quale altrettanto significativamente è stato affidato il discorso ufficiale di commemorazione.

Zanone ha rivendicato la matrice massonica e anticattolica di Garibaldi, ricordando che egli *“voleva per il popolo italiano la scuola laica obbligatoria”*, *“insisteva per la soppressione delle corporazioni religiose, l'abolizione degli stipendi dei sacerdoti e perfino la fusione della campane, che voleva riciclate in monete metalliche”*. *“Estremo rimase fino alla fine – ha aggiunto Zanone – non si può tacerlo, il suo anticlericalismo”*.

Quanto agli ideali attribuiti a Garibaldi, l'ex segretario del PLI ha sintetizzato: *“l'ideale della fratellanza era il suo riferimento quale gran Maestro della massoneria, cui si era affiliato da giovane in America Latina”* (resoconto stenografico della Commemorazione al Senato, 4.7.2007). (LN4/07)

## **AMBIENTE: ALCUNE VERITÀ SULL'EVOLUZIONE DEL CLIMA**

(Lettera Napoletana) - *La tesi del mutamento climatico come effetto dell'inquinamento industriale non ha fondamento scientifico. È quanto sostiene il prof. Franco Ortolani, direttore del Dipartimento di pianificazione e scienza del territorio dell'Università Federico II, nell'articolo che riproduciamo dal sito [www.svipop.org](http://www.svipop.org) con titolo nostro, per il suo grande interesse, pur non identificandoci in tutte le valutazioni in esso contenute.*

Il cambiamento climatico è una realtà. Per l'uomo moderno tecnologico è una novità. Per l'umanità no! Negli ultimi millenni si è verificato un cambiamento simile con ciclicità millenaria. L'inquinamento dell'atmosfera e dell'ambiente è una realtà. Per l'uomo moderno tecnologico e per l'umanità è una novità. Mai prima d'ora si era registrato un inquinamento naturale dell'atmosfera di simile entità.

### *La storia del clima e dell'ambiente*

Gli archivi naturali evidenziano che in passato le concentrazioni di gas tipo CO<sub>2</sub>, metano ecc. hanno avuto sensibili variazioni naturali, aumentando nei periodi con clima anche più caldo dell'attuale.

I cambiamenti del clima e dell'ambiente, in natura, si sono sempre verificati in assenza di inquinamento ambientale antropogenico.

Gli archivi naturali integrati presenti nell'Area Mediterranea hanno consentito di ricostruire la storia del clima e dell'ambiente delle ultime migliaia di anni, come già evidenziato in Convegni internazionali organizzati a partire dal 1993 presso il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello.

I cambiamenti climatici anche più intensi dell'attuale si sono verificati su scala millenaria, naturalmente e senza l'inquinamento atmosferico antropogenico. La durata dei periodi caldi degli ultimi millenni è stata di circa 150-200 anni. Questi ultimi sono correlabili con le variazioni di attività solare su scala multisecolare.

L'attuale periodo di cambiamento climatico si sta instaurando secondo la naturale ciclicità millenaria e si sta sovrapponendo ad un crescente inquinamento antropogenico dell'atmosfera. Il cambiamento climatico, quindi si svilupperà naturalmente, in relazione all'attività solare, come accaduto 1000 anni fa. L'ambiente sarà interessato da modificazioni rapide, diversificate in relazione alle attuali condizioni climatiche connesse alla latitudine.

Indipendentemente dalle attività umane, le popolazioni dovranno, comunque, adattarsi alle nuove condizioni climatico-ambientali.

Vanno attuate azioni tese a mitigare l'inquinamento atmosferico e ambientale in generale, essendo coscienti che il cambiamento climatico-ambientale non può essere contrastato. Sagge azioni devono essere individuate e attuate per mitigare i danni all'ambiente antropizzato.

Tale conclusione, strettamente connessa ai dati scientifici multidisciplinari, alla storia ambientale e alle previsioni delle modificazioni del prossimo futuro, dovrebbe essere individuata come una pragmatica posizione di "sinistra". Invece coloro che sostengono tali tesi sono marchiati di reazionismo, di essere al servizio degli inquinatori del globo e di favorire l'ulteriore accentuazione della variazione climatica fornendo giustificazioni addomesticate (cambiamento climatico ciclico e naturale).

In base ai dati climatici strumentali che coprono gli ultimi 150 anni di storia, senza conoscere la storia del clima e dell'ambiente nelle ultime migliaia di anni, i ricercatori raggruppati nell'IPCC, sono giunti alla conclusione che molto probabilmente il cambiamento climatico attuale è provocato dall'inquinamento antropogenico dell'atmosfera. Tale versione, autoreferenziata e non scaturita e validata da un confronto scientifico internazionale multidisciplinare, è stata ampiamente lanciata nei mass media con una vera e propria campagna pubblicitaria promozionale che ha imposto una versione monocromatica della causa del cambiamento climatico-ambientale.

I governi di molte nazioni assumono, ormai, ufficialmente che l'uomo sia la causa del cambiamento climatico. Quindi, per contrastare i cambiamenti ambientali si deve intervenire sulle attività umane. Bisogna ridurre la produzione di gas ad effetto serra. Come? Ad esempio introducendo l'uso di biocarburanti per consumare meno combustibili fossili.

Ecco come l'attenzione globale si è spostata, dagli interventi tesi a mitigare i danni ambientali nelle aree che saranno più interessate dal cambiamento climatico, sulle attività industriali che sono la fonte principale delle emissioni di gas ad effetto serra con la propagandata presunzione di poter così contrastare il cambiamento climatico (e non di contenere l'inquinamento ambientale).

Gli interventi da attuare nel prossimo futuro, conseguentemente, sono previsti nelle aree più industrializzate e causa prima delle emissioni inquinanti (che avrebbero provocato danni a tutto il pianeta). Tali interventi devono essere sostenuti anche dalla neocolonizzazione di aree poco sviluppate dal punto di vista socio-economico, che sarebbero assoggettate per produrre i biocarburanti necessari per ridurre le emissioni in atmosfera. In tal modo si crea una competizione nell'uso del suolo nelle aree povere. Le foreste e le aree già coltivate saranno progressivamente adibite alla produzione di biomassa per i biocarburanti che saranno sempre più usati nei paesi ricchi. Tale conclusione, strettamente connessa agli interessi economici dei paesi ricchi a scapito dei paesi

poco sviluppati, dovrebbe essere individuata come una pragmatica posizione di “destra”. Invece su tali tesi si trovano schierati i partiti progressisti e quelli ambientalisti accanto ai neocolonialisti; per ignoranza, disinformazione, speculazione economica, interessi vari, sono sponsorizzati i biocarburanti, indiscriminatamente, sia dalle multinazionali che si stanno accaparrando l’esclusiva della produzione di biomasse nei paesi poveri che da coloro che dovrebbero essere i “progressisti” europei. Secondo Fidel Castro tale politica neocoloniale provocherà la scomparsa prematura di alcuni miliardi di abitanti delle aree povere.

La costosa campagna pubblicitaria che da qualche anno, monopolisticamente, cerca di inculcare nella popolazione la convinzione che l’uomo è l’unica causa del cambiamento climatico e delle catastrofi ambientali che saranno ad esso connesse, vera e propria televendita ben sponsorizzata e sostenuta economicamente, ha ottenuto un risultato che, se perseguito acriticamente, porterà ulteriore ricchezza nei paesi industrializzati e sempre più povertà nelle aree poco sviluppate del globo. Provocherà, con la progressiva sottrazione di aree all’agricoltura per la produzione di cibo e la distruzione delle foreste per produrre biomassa, un incremento delle emissioni nocive in atmosfera e non mitigherà gli impatti ambientali del cambiamento climatico nelle aree che, come 1000 anni fa, più saranno interessate.

### *Cosa fare?*

Prima di tutto va immediatamente promosso un dibattito scientifico multidisciplinare istituzionale internazionale, che finora è sempre stato contrastato dalla lobby che sponsorizza l’IPCC. Le conclusioni dell’IPCC non hanno basi scientificamente valide in quanto si basano solo su dati climatici degli ultimi 150 anni; la storia del clima delle ultime migliaia di anni non esiste per l’IPCC. La storia delle relazioni tra attività solare e clima delle ultime migliaia di anni, evidenziata dai più validi fisici solari internazionali, per l’IPCC non esiste. Per l’IPCC esiste solo l’inquinamento atmosferico connesso alle attività antropiche degli ultimi 150 anni. Scientificamente parlando, le conclusioni dell’IPCC non sono altro che un edificio senza fondazioni. Dal punto di vista commerciale, le conclusioni dell’IPCC, per i paesi ricchi, aprono la strada ad un neocolonialismo sfrenato e all’ulteriore degrado socio-economico ed ambientale globale delle aree povere. Va detto chiaramente che grazie alla efficace e interessata sponsorizzazione, i risultati dell’IPCC, scientificamente banali, si sono trasformati, per legge e non per meriti scientifici, in verità scientifica.

L’applicazione del protocollo di Kyoto va vista come attuazione di misure tese a ridurre l’inquinamento atmosferico e non come modo per combattere il cambiamento climatico. Nelle aree povere dove il cambiamento climatico avrà significativi impatti negativi e dove circa 3 miliardi di persone non hanno ancora accesso all’acqua potabile, invece di sconvolgenti interventi neocoloniali, andrebbero attuate misure efficaci per adattare l’ambiente alle nuove condizioni climatiche che si intensificheranno nel prossimo secolo.

L’Europa finora si è accodata acriticamente e passivamente alla politica neocoloniale imposta dagli sponsor dell’IPCC.

L’Europa corre il rischio di applicare misure neocoloniali anche tra i suoi paesi membri in seguito ad una acritica promozione e facilitazione della produzione di biomassa che andrà a scapito delle qualificate produzioni agricole mediterranee.

Nel prossimo futuro i paesi del Mediterraneo, come accadde 1000 anni fa, saranno interessati dalla desertificazione delle zone costiere e dai più marcati cambiamenti ambientali che incideranno significativamente sull’economia e sicurezza ambientale; in tali aree vanno adottate concrete misure ambientali per la difesa delle risorse naturali, idonee a contenere i danni connessi al cambiamento climatico, e non misure tese ad avvantaggiare le attività industriali prevalentemente della parte centrosettentrionale dell’Europa che, come 1000 anni fa, sarà climaticamente favorita dalle nuove condizioni.

## **DUE SICILIE: UN LIBRO DELL'AMMIRAGLIO MONTALTO SULLA MARINA**

(Lettera Napoletana) - È dedicato alla Marina del Regno delle Due Sicilie il prossimo libro dell'Editoriale Il Giglio. L'autore dello studio è l'ammiraglio Mario Montalto, che ha già pubblicato un saggio sull'esercito napoletano. *La Marina delle Due Sicilie*, questo il titolo della ricerca, uscirà nella collana "Le Sensiglie" che affronta con volumi agili e di facile lettura aspetti controversi e misconosciuti della storia meridionale. Il libro, che è in preparazione, uscirà entro l'estate. (LN4/07)

## **RELIGIONE: PUBBLICATO IL MESSALE FESTIVO TRADIZIONALE**

(Lettera Napoletana) È uscito da pochi giorni il Messale Festivo Tradizionale in latino ed italiano. Pubblicato dalle Edizioni Fede&Cultura di Verona, al prezzo di copertina di 35,00 euro, il Messale esce in contemporanea con il *Motu proprio* di Papa Benedetto XVI *Summorum Pontificum* (scaricabile dal sito dell'Editoriale Il Giglio, con la traduzione in italiano), che ha liberato da ogni vincolo la celebrazione della Messa in rito romano antico, detto tridentino.

La pubblicazione colma un vuoto, essendo diventata ormai introvabile da anni l'Edizione del 1962 del Messale Romano quotidiano. A Napoli il Messale Festivo Tradizionale è diffuso anche dall'Associazione Una Voce ([unavocenapoli@libero.it](mailto:unavocenapoli@libero.it)) che promuove la celebrazione del Messa in rito romano antico, ogni sabato alle ore 18:00, nella Chiesa di San Ferdinando, in piazza Trieste e Trento. (LN4/07)

---

### ***Lettera napoletana***

Visita il nostro sito web: <http://www.editorialeilgiglio.it/>

Per sottoscrivere, per regalare ad un amico, o per disdire un abbonamento:

[www.editorialeilgiglio.it/index.php](http://www.editorialeilgiglio.it/index.php)

L'invio e-mail di *Lettera Napoletana* è gratuito.

Per sostenere le nostre iniziative diventa Socio dell'Editoriale Il Giglio: [www.editorialeilgiglio.it/faq.php](http://www.editorialeilgiglio.it/faq.php)

Copyright 2007 Editoriale Il Giglio

---

### **TUTELA DELLA PRIVACY**

In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.